

Sostanze chimiche: il regolamento CLP su classificazione, etichettatura e imballaggio

Cos'è il regolamento CLP

Il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, noto anche come regolamento CLP,¹ ha introdotto diverse novità, alcune delle quali già in vigore, ma sarà attuato completamente soltanto nel 2017.

Il suo obiettivo è quello di garantire che i rischi presentati dalle sostanze chimiche siano chiaramente comunicati ai lavoratori e ai consumatori nell'Unione europea attraverso una classificazione ed un'etichettatura delle sostanze chimiche.

Negli ultimi decenni, infatti, i vari Paesi hanno adottato sistemi di classificazione ed etichettatura differenti per le sostanze e le miscele chimiche pericolose, arrivando a fornire informazioni a volte contrastanti riguardo alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi.

Per questo motivo la *Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite*, riunitasi a Rio de Janeiro nel giugno del 1992, ravvisò l'esigenza di inserire tra i suoi programmi d'azione l'armonizzazione dei sistemi di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici. Si avviarono così una serie di attività che portarono allo sviluppo di un nuovo sistema classificatorio armonizzato a livello globale, denominato *Globally Harmonized System* (GHS) la cui prima versione fu pubblicata a livello ONU nel 2003, successivamente aggiornata nel 2005.

L'Unione Europea ha adottato formalmente il nuovo sistema di classificazione attraverso il regolamento CLP, prevedendo per l'applicazione delle nuove norme una fase di transizione fino all'abrogazione definitiva delle normative precedenti (la direttiva relativa alle sostanze pericolose e la direttiva relativa ai preparati pericolosi) che si concluderà il 1° giugno 2015. Uno dei vantaggi più evidenti e immediati della applicazione delle nuove norme è l'adozione nelle etichette dei prodotti chimici degli stessi simboli di pericolo da parte di Paesi europei ed extraeuropei, che avranno significati univoci al di là delle differenze linguistiche.

La classificazione delle sostanze e la comunicazione del rischio

Prima di immettere sostanze chimiche sul mercato, gli operatori del settore devono individuare i rischi per la salute umana e per l'ambiente che possono derivare dalle sostanze stesse e dalle loro miscele, classificandole in linea con i rischi individuati. Le sostanze chimiche pericolose devono essere quindi etichettate in base ad un sistema standardizzato in modo che i lavoratori e i consumatori possano conoscerne gli effetti prima di utilizzarle.

Grazie a questo processo, i rischi che le sostanze chimiche comportano vengono comunicati attraverso indicazioni e pittogrammi standard riportati sulle etichette e nelle schede di dati di sicurezza. Per esempio, quando un fornitore accerta che una sostanza

¹ CLP è l'acronimo di Classification, Labeling and Packaging (= Classificazione, Etichettatura e Imballaggio).

presenta una "tossicità acuta di categoria 1 (per via orale)", l'etichetta comprende l'indicazione di pericolo "letale se ingerita", la parola "pericolo" e un pittogramma con teschio e tibie incrociate.

Le nuove etichette

Dal 1° dicembre 2010 nelle etichette delle sostanze chimiche in commercio sono stati introdotti nuovi pittogrammi (simboli), nuove indicazioni di pericolo (dette "frasi H") e nuovi consigli di prudenza (detti "frasi P").

L'etichettatura dei prodotti commerciali di maggior diffusione (detergenti, disinfettanti, solventi, vernici, insetticidi, dispositivi medici) prevede l'etichetta di pericolo nella quale sono raggruppate tutte le indicazioni per l'uso corretto, come richiesto dall'art. 17 del regolamento CLP. Le principali indicazioni richieste sono:

- i pittogrammi (simboli)
- le indicazioni di pericolo (Frase H)
- i consigli di prudenza (Frase P)
- il nome e i riferimenti del responsabile immissione in commercio,
- il numero da chiamare in caso di emergenza.

La Scheda Informativa di Sicurezza

L'etichetta delle sostanze o miscele chimiche in commercio è il mezzo per informare e formare tutti gli utenti non professionali (pubblico in generale, consumatori, ecc.) che utilizzano il prodotto commerciale.

Agli utilizzatori professionali insieme all'etichetta di pericolo viene consegnata la Scheda Informativa di Sicurezza (SDS), che descrive in 16 punti tutte le informazioni e le indicazioni per un uso corretto e sicuro negli ambienti di lavoro e in tutte le fasi del ciclo produttivo della sostanza o miscela chimica

Per saperne di più

Riportiamo di seguito i link ai documenti predisposti dall'Istituto Superiore di Sanità su:

- [1. Presentazione dei nuovi pittogrammi](#)
- [2. Elenco delle nuove indicazioni di pericolo](#)
- [3. Elenco dei nuovi consigli di prudenza](#)
- [4. Tempistica per l'adeguamento alla nuova normativa](#)